



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

**IL DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA
DELL'UNIVERSITÀ DI PALERMO**

E

**L'AGENZIA NAZIONALE PER L'AMMINISTRAZIONE E LA
DESTINAZIONE DEI BENI SEQUESTRATI E CONFISCATI ALLA
CRIMINALITÀ ORGANIZZATA**

l'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), con sede legale in via Ezio, 12/14 -00192 - Roma - agenzia.nazionale@pec.mbsc.it – Codice fiscale 92069980800 - rappresentata dal Direttore Prefetto Bruno Corda, nato a Sassari il 19/08/1957, (d'ora innanzi denominata "Agenzia")

e

l'Università degli Studi di Palermo - Dipartimento di Architettura, con sede in Palermo –, Viale delle Scienze ed. 14, 90128, C.F. 80023730825, P.I. 00605880822, rappresentata dal Direttore, Prof. Andrea Sciascia, nato a Palermo il 12/07/1962, (d'ora innanzi denominato "Dipartimento")

PREMESSO CHE

Il predetto Dipartimento - coerentemente con lo Statuto dell'Ateneo di Palermo - attraverso convenzioni, contratti, accordi e protocolli: promuove, favorisce e sviluppa ogni forma di scambio culturale e di esperienze didattiche e scientifiche con altri enti e istituzioni universitarie e non, pubbliche e private, siano esse italiane o estere; pone in essere rapporti, anche per disciplinare

attività di interesse comune, con soggetti pubblici e privati, in Italia e all'estero, utili al perseguimento delle finalità pubbliche della didattica e della ricerca;

nell'ambito del Dipartimento sono svolte attività didattiche e di ricerca nel campo della *Progettazione tecnologica dell'architettura* e in particolare della gestione e riqualificazione del costruito, della qualità tecnologica della nuova costruzione e della *Progettazione ambientale*;

l'Agenzia, ente con personalità giuridica di diritto pubblico, dotata di autonomia organizzativa e contabile, posta sotto la vigilanza del Ministro dell'Interno, gestisce, in collaborazione con l'autorità giudiziaria, l'intero processo finalizzato alla destinazione dei beni sequestrati e poi confiscati in via definitiva, affinché vengano restituiti alle comunità e ai territori attraverso il loro impiego per scopi prioritariamente sociali o istituzionali. L'Agenzia è organizzata in sedi e la sede di Palermo ha competenza sui beni delle province di Palermo, Agrigento e Trapani;

l'Agenzia ha mostrato disponibilità a collaborare con il Dipartimento, nell'ambito di alcune ricerche avviate nel settore della *Progettazione Tecnologica dell'Architettura* sulla manutenzione programmata e sugli interventi relativi a edifici sequestrati o confiscati nelle tre province di Palermo, Agrigento e Trapani, anche condotte per tesi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca.

CONSIDERATO CHE

l'Agenzia ha interesse a sviluppare con il mondo accademico forme di collaborazione finalizzata, da un lato, allo sviluppo di ogni utile attività di analisi e di studio, funzionali e propedeutici alla gestione, valorizzazione, rigenerazione e riuso del patrimonio immobiliare di riferimento e dall'altro, a promuovere la ricerca e la formazione accademica sui diversi temi di interesse, tra cui la *Progettazione tecnologica dell'architettura* e la *Progettazione ambientale*.

VISTI

- l'art. 15, Legge 7 agosto 1990, n. 241, Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi;
- il Decreto Legge 4 febbraio 2010, n. 4 *“Istituzione dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata”* convertito con modificazioni dalla legge 31 marzo 2010, n. 50;
- il Decreto Legislativo 6 settembre 2011 n. 159 *“Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136”*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 9 agosto 2018, n. 118 – *“Regolamento recante la disciplina sull’organizzazione e la dotazione delle risorse umane e strumentali per il funzionamento dell’Agenzia nazionale per l’amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, ai sensi dell’articolo 113, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159”*;
- il Decreto Direttoriale N.0029603 del 02/07/2019, che ha delineato l’attuale struttura organizzativa dell’Agenzia.
- lo Statuto ed i regolamenti dell’Università degli Studi di Palermo;
- la delibera del Consiglio del Dipartimento di Architettura del 27/10/2021, che ha autorizzato la stipula del presente Protocollo;

- la delibera del Consiglio Direttivo dell'Agazia del 28/10/2021, che ha autorizzato la stipula del presente Protocollo.

Convengono e stipulano quanto segue

Articolo 1

(Finalità della collaborazione)

Il Dipartimento e l'Agazia convengono di stabilire un rapporto di collaborazione scientifica e di ricerca nel campo della *Progettazione tecnologica dell'architettura*, finalizzata allo sviluppo di studi, ricerche e idee progettuali nelle modalità che saranno successivamente concordate tra le Parti.

Articolo 2

(Responsabili)

Il Dipartimento indica quale proprio responsabile della collaborazione la Prof. Arch. Maria Luisa Germanà, Ordinario di *Progettazione Tecnologica dell'Architettura* afferente al Settore Scientifico Disciplinare ICAR 12 (*Tecnologia dell'Architettura*) - email marialuisa.germana@unipa.it.

L'Agazia indica quale proprio responsabile della collaborazione il Dott. Cosimo Antonica Dirigente della Sede Secondaria di Palermo - email cosimo.antonica@anbsc.it.

L'eventuale sostituzione del responsabile della collaborazione di una delle Parti, dovrà essere comunicata ed approvata dall'altra Parte.

Articolo 3

(Impegni e oneri delle Parti)

Su proposta di entrambe le Parti, all'inizio di ogni anno accademico a partire dall'avvio del presente Protocollo, saranno individuate alcune attività il cui sviluppo congiunto sia di comune interesse.

Tali attività riguarderanno la conoscenza, la gestione, il recupero, il riuso e la valorizzazione di beni immobili sequestrati o confiscati ricadenti nelle province di Palermo, Agrigento e Trapani. Esse potranno consistere in approfondimenti analitici, funzionali e propedeutici alla gestione, valorizzazione, rigenerazione e riuso del patrimonio immobiliare di riferimento e dall'altro, a promuovere la ricerca e la formazione accademica. In particolare, con la sottoscrizione del presente Protocollo, si avvierà un'attività di studio e approfondimento attraverso cui sviluppare analisi di soluzioni progettuali e buone pratiche, nazionali e internazionali, che possano contribuire alla riflessione sui temi legati ai progetti promossi dall'Agazia, anche in ottica di sviluppo sostenibile e con particolare riferimento alle iniziative a rete.

Il Dipartimento coinvolgerà ricercatori ad esso afferenti e studenti dei propri corsi di studio (soprattutto, ma non esclusivamente, nell'ambito di insegnamenti, di tesi di laurea o laurea magistrale, di master o di dottorato di ricerca riconducibili alla *Progettazione Tecnologica dell'Architettura*).

L'Agenzia contribuirà alla realizzazione delle attività di cui al presente articolo attraverso la condivisione della necessaria documentazione di cui è in possesso e partecipando alle interlocuzioni necessarie a un loro pieno svolgimento.

Articolo 4

(Attività complementari)

Le Parti si riservano di concordare l'organizzazione di eventi, manifestazioni socio-culturali, didattiche e scientifiche, anche per divulgare gli esiti del presente Protocollo.

Articolo 5

(Regime dei risultati della collaborazione scientifica)

I risultati delle attività oggetto del presente Protocollo, qualora non direttamente riferibili all'opera dell'ingegno dello studente, con riferimento alla Legge a protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio (Legge 22 aprile 1941, n. 633 e succ. mod. e int.), resteranno di proprietà comune delle Parti e la loro utilizzazione sarà libera, con il solo obbligo di rendere noto, nelle eventuali pubblicazioni scientifiche, articoli o interviste a media generalisti (televisioni, radio, giornali, siti internet), e in ogni forma di diffusione al pubblico comunque denominata, che essi sono scaturiti dalla presente collaborazione.

Le Parti non hanno alcun obbligo di sviluppare gli esiti, le proposte e/o le iniziative emerse a valle delle attività e degli approfondimenti di cui al presente Protocollo. Fermo restando quanto previsto dal precedente periodo, laddove le Parti intendessero sviluppare tali esiti, proposte e/o iniziative, la strutturazione delle medesime sarà regolata da specifici accordi e/o intese.

Articolo 6

(Sicurezza)

Il personale delle Parti è tenuto ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari e di sicurezza in vigore nelle sedi di esecuzione delle attività attinenti al presente Protocollo di intesa, nel rispetto della normativa per la sicurezza dei lavoratori di cui al D.lgs. 9 aprile 2008, n. 81, osservando in particolare gli obblighi di cui all'art. 20 del Decreto citato, nonché le disposizioni del Responsabile di struttura ai fini della sicurezza.

L'Agenzia rende noto che gli immobili dello Stato che saranno oggetto di attività nell'ambito del presente Protocollo, potrebbero risultare in pessimo stato di conservazione e manutenzione e pertanto non può essere garantito l'accesso in sicurezza ad alcune porzioni degli stessi durante lo svolgimento dei sopralluoghi.

L'Università di Palermo, preso atto di quanto precede, espressamente manleva l'Agenzia da ogni responsabilità per eventuali danni a persone e cose, che dovessero verificarsi, per qualsiasi causa, durante gli accessi.

L'Università di Palermo, in relazione a quanto precede, provvederà, altresì, per quanto di competenza, alle coperture assicurative del proprio personale previste ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7

(Durata)

Il presente Protocollo ha durata quinquennale, decorrente dalla sottoscrizione dello stesso, salvo scioglimento anticipato, così come previsto dal successivo art.11. Esso può essere prorogato per un periodo di eguale durata in ragione dello stato di avanzamento delle attività, previa comunicazione tra le Parti, con preavviso di tre mesi, a mezzo di raccomandata A/R o a mezzo Posta Elettronica Certificata.

Articolo 8

(Revisioni e integrazioni)

Il presente Protocollo potrà essere modificato, integrato o aggiornato esclusivamente in forma scritta con eventuali atti aggiuntivi o integrativi previo accordo tra le Parti. Esso non verrà sostituito o superato dagli eventuali atti aggiuntivi o integrativi e sopravvivrà a questi ultimi, continuando con essi a regolare la materia tra le Parti.

Articolo 9

(Risorse finanziarie)

Per l'attuazione del presente Protocollo, non è previsto il riconoscimento reciproco di alcun corrispettivo; pertanto, qualunque onere rimarrà a carico della Parte che è chiamata a sostenerlo.

Articolo 10

(Riservatezza)

Tutti i dati, documenti o altri materiali che verranno scambiati tra le Parti in esecuzione del presente Protocollo dovranno essere considerati come "informazioni riservate", ove qualificati come tali dalla Parte che li comunica.

Le Parti concordano di utilizzare tali informazioni riservate solo in relazione all'esecuzione del presente Protocollo, salvo diverse pattuizioni, da formalizzarsi per iscritto.

Ciascuna delle Parti adotterà tutte le misure ragionevolmente necessarie per tutelare la riservatezza delle informazioni e della documentazione di cui essa disponga in virtù del presente Protocollo.

Articolo 11

(Recesso)

Le Parti hanno la facoltà di recedere unilateralmente dal presente Protocollo mediante comunicazione scritta da inviare all'altra Parte con raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC nel rispetto di un preavviso di almeno 60 giorni.

Nell'ipotesi in cui le previsioni del presente Protocollo non potessero trovare integrale attuazione, le Parti potranno sciogliersi dagli impegni assunti mediante comunicazione scritta a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento o a mezzo PEC, senza nulla avere a pretendere l'una dall'altra.

Articolo 12

(Trattamento dei dati personali)

L'Università provvede al trattamento, alla diffusione ed alla comunicazione dei dati personali relativi del presente Protocollo nell'ambito del perseguimento dei propri fini istituzionali e nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e correlato Decreto Attuativo n. 101 del 10 agosto 2018.

L'Agenzia si impegna a trattare i dati personali provenienti dall'Università unicamente per le finalità connesse all'esecuzione del presente Protocollo.

Le Parti dichiarano infine di essere informate sui diritti sanciti dal Capo III del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016.

Articolo 13

(Controversie)

Le Parti concordano di definire amichevolmente qualsiasi vertenza che possa nascere dalla interpretazione o esecuzione del presente Protocollo. Nell'ipotesi in cui non sia possibile raggiungere un accordo, le Parti eleggono quale foro territorialmente competente quello di Roma.

Articolo 14

(Registrazione e spese)

Il presente Protocollo verrà registrato solo in caso d'uso e a tassa fissa, ai sensi degli artt. 5 e 39 del DPR n. 131/1986, a cura e spese della Parte richiedente.

Per l'Agenzia Nazionale per
l'amministrazione e la destinazione dei
Beni Sequestrati e Confiscati alla
criminalità organizzata

Il Direttore
(Prefetto Dott. Bruno Corda)

Per l'Università di Palermo
Dipartimento di Architettura

Il Direttore
(Prof. Arch. Andrea Sciascia)